

1° RAPPORTO ANNUALE DELLA CASA DELLA DIVINA MISERICORDIA

09 OTTOBRE 2011

È stato un anno denso: durante l'intero arco del 2010, l'operato della Casa è stato accompagnato dalla convinzione che tutte le situazioni, anche le più difficili, si possono trasformare in occasioni educative. Dall'umiliazione all'azione, dall'indifferenza alla differenza, dall'urgenza alla progettualità: è questa la sfida alla quale la Chiesa prova quotidianamente a rispondere, e la Casa della Divina Misericordia si inserisce volentieri in questo cammino educativo, chiedendo sempre l'aiuto del Signore, che ci conosce e ci vuole bene.

Difficile sintetizzare il percorso di un anno in poche pagine, sia pure ricche di dati. Difficile rendere conto delle tante azioni di solidarietà che si sono rese possibili grazie soprattutto ai volontari e ai donatori, che mettono a disposizione tempo e denaro, per rendersi prossimi ai più bisognosi. In sostanza, dietro i numeri e le parole, c'è un'indescrivibile ricchezza di storie e di volti incontrati. Proprio nella consapevolezza di tale complessità, questo Rapporto consente di evidenziare solo alcune azioni chiave.

I numeri

150 Volontari

(7 centro d'ascolto, 60 dormitorio, 87 mensa, 6 distribuzione alimenti, 3 studio medico, 2 distribuzione abiti).

Provenienza: Capua; S. Maria C.V., Curti, San Tammaro, San Prisco, Alvinzano, Marcianise.

Lettura elenchi volontari

Più di **1000 Colloqui** effettuati dal Centro di Ascolto.

Il CdA è aperto 3 giorni a settimana effettuando più di 10 colloqui al giorno. La mancanza di lavoro e l'assenza di una rete familiare sono la maggior causa di disagio riscontrata. Purtroppo aumentano i casi di alcolismo, sia tra gli uomini che tra le donne, italiani e stranieri. Moltissimi gli immigrati irregolari che ci chiedono assistenza: rom, polacchi, algerini, tunisini; pochissimi invece gli africani provenienti dalle zone più centrali del continente che si riversano maggiormente a Castel Volturno al Centro Fernandes o presso la Tenda di Abramo di Caserta.

25.550 Pasti caldi preparati in un anno.

Si è calcolato che ogni pasto preparato ha un costo pari a 2,50 euro per un valore complessivo di circa 64.000 euro.

Ogni giorno vengono preparati 70 pasti, molti dei quali ritirati. Gli stranieri tendono infatti a consumare il pasto in sala, mentre gli italiani lo ritirano per portarselo a casa

propria. Sta aumentando il numero degli italiani, provenienti non solo da Capua ma anche da paesi limitrofi, nonché dall'interland napoletano.

168 le Famiglie, (di cui 140 italiane e 28 straniere, 672 persone) che sono assistite con un supporto alimentare 2 volte al mese per un valore equivalente a 60.000 euro come da fatture del Banco Alimentare delle Opere di Carità di Caserta. E' cresciuta vertiginosamente nell'ultimo anno la richiesta di accedere alla distribuzione del pacco alimenti da parte di **famiglie italiane**.

Tra tutti i servizi questo è quello che esprime le maggiori criticità, poiché sono tantissime le richieste provenienti da famiglie appartenenti ad altri comuni che chiaramente non rientrerebbero nella sfera di competenza della nostra parrocchia. Anche agli immigrati è data la possibilità di accedere alla distribuzione del pacco, seppur anche loro non rientranti, per domicilio, nel nostro territorio di competenza.

Più di **500** le prestazioni infermieristiche dello **Studio Medico**. Medicazioni, iniezioni, medicine da banco, test per il diabete, test per il colesterolo, pressione arteriosa, flebo, somministrazione di latte per infanzia, pannolini e pannoloni, sono le prestazioni maggiormente richieste. Capuani e rom fra i maggiori utenti, per lo più uomini. Per le visite dentistiche si fa riferimento al dottore Izzo a Capua; per altre visite specialistiche ci si rivolge all'Ambulatorio della Carità di Santa Maria C.V.

700 le persone a cui abbiamo fornito **abiti** nel corso dell'anno. Soprattutto a famiglie capuane e ai rom provenienti dal campo profughi.

Ritenendo che il lavoro di rete è il punto di forza di tutte le strutture che offrono un servizio alla persona, si è stabilito un protocollo con il Centro di Ascolto di via Duomo, che prevede la possibilità per i nostri utenti di recarsi presso la loro sede per usufruire di tale servizio.

40 gli utenti che hanno trovato ospitalità presso il **dormitorio** inaugurato il 3 maggio 2011.

Al dormitorio accedono esclusivamente persone, italiane e straniere, munite di un valido documento di identità.

Capua, Napoli, Cancellone, Torre del Greco, S. Maria C. V. Recale, Ravenna, Romania, Ghana, Albania, Algeria i luoghi di provenienza degli ospiti.

Una caratteristica interessante è che, a differenza di quanto si pensasse all'inizio, la presenza di donne è stata notevolmente più alta del previsto.

Sia forze dell'ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale) che gli operatori del 118 si sono rivolti alla Casa per la risoluzione di alcune emergenze. Il dormitorio, più di ogni altro servizio, incentiva il lavoro di Rete. Per la collocazione di

alcuni nostri ospiti siamo entrati in relazione con L'Oasi Regina degli Angeli di Marzano Appio; con la Comunità Reto alla Speranza di Roccasecca, con il Binario della Solidarietà di Napoli. Più consolidato è il rapporto sia con il Centro Fernandes di Castel Volturno che con Casa Carità di Vitulazio.

Le derrate

La Casa vive di provvidenza. Non riceve alcun tipo di contributo da qualsivoglia ente locale. Con le donazioni, le collette alimentari, le derrate del Banco Alimentare e le forniture di verdura dei rivenditori del mercato ortofrutticolo di San Tammaro, si sovviene alle maggiori esigenze del Centro. Ma un grazie vogliamo rivolgerlo ai panifici Scialla e Morico di Capua, la Misericordia di Capua, la polleria Centore Franco, il sig. Della Valle, e infine Eurofrigo per la fornitura di prodotti surgelati.

Lettura Elenco fornitori

Alcune cifre:

Manutenzione ordinaria circa 200,00 euro al mese

Per il monouso, nonostante in larga parte ci sia regalato, circa 800,00 euro l'anno.

Per le uova, 600,00 euro l'anno.

Per i detersivi 2000,00 euro l'anno.

Materiale pubblicitario: 600,00 euro spesi in un anno.

Distribuzione alimenti 600,00 euro per solo per il trasporto.

Per materiali di conservazione e smaltimento rifiuti 1400,00 euro l'anno!!!!

Enel 4200,00 euro l'anno

Gas 1500,00 euro l'anno.

Acqua... non sappiamo ancora!!!

Lettura Elenco donatori 1000x1000

Per il futuro: rafforzare la mission

La Casa della Divina Misericordia si prefigura come un Centro di Pronta e Temporanea Accoglienza. Già questa definizione ci aiuta a comprenderne la mission.

Pronta Accoglienza sta a significare che, in qualsiasi momento una persona in difficoltà bussata alla nostra porta noi dobbiamo essere pronti ad accoglierla. Questo presuppone una capacità di ascolto quanto più competente possibile, perché accogliere una persona vuol dire in primo luogo comprendere il tipo di aiuto di cui ha bisogno. La nostra deve essere una carità intelligente capace cioè di leggere le povertà di oggi nelle loro cause, nei loro risvolti, nei loro significati più profondi. Competenza e professionalità sono proprio gli obiettivi che noi vogliamo perseguire nell'immediato futuro. L'ampliamento del numero di volontari e la loro formazione sono uno degli elementi determinanti per la crescita della Casa ed il rafforzamento dei servizi che essa offre. Se la generosità, che è il punto di forza di una struttura che si fonda esclusivamente sul volontariato, è unita alla professionalità allora davvero si possono ottenere dei buoni risultati. Ed il risultato a cui noi tendiamo è

l'elaborazione di un progetto individualizzato che mira al sollevamento dell'utente del suo stato di bisogno. La vera carità rende liberi.

Temporanea Accoglienza sta a significare che, durante il periodo di permanenza di un ospite presso la Casa, bisogna adoperarsi per indirizzarlo verso una più idonea struttura di servizio alla persona. Bisogna per questo **potenziare il lavoro di rete**. La Casa della Divina Misericordia non opera infatti in modo isolato: sa bene di dover contare su collaborazioni e professionalità che deve trovare nel mondo del pubblico e del privato sociale. La nascita **dell'Ambito C5** ha favorito questo scambio di competenze e risorse. E' perciò che nell'Ambito la Casa vuole trovare il suo pieno riconoscimento e la sua più matura integrazione. Essa si pone quale servizio tra gli altri nella sua specificità di offerta e di progetto. Il rapporto con la Regione e la Provincia e le loro politiche sociali, con le Amministrazioni Comunali e i loro Servizi, con le Asl, le Scuole, le Cooperative e le Associazioni, con la Chiesa Diocesana di Capua e le Parrocchie del territorio, la fitta rete di legami instaurati con strutture che svolgono compiti simili o integrabili sono indispensabili per un percorso riabilitativo della persona. Un alcolista ha bisogno di una comunità di recupero; una madre con figli minori, magari in cerca di lavoro, necessita di una casa d'accoglienza di più lungo periodo; un soggetto in stato di depressione ha bisogno dell'ausilio di un centro diurno. Ma senza il lavoro di rete, senza la collaborazione tra enti pubblici e privati, tutto questo non è possibile.

Ma alla Casa e ai suoi volontari è affidato un ulteriore compito: oltre alla difficoltà di reinserimento del soggetto, si riscontra spesso la resistenza del tessuto sociale ad accogliere chi è in difficoltà; la nostra società, così come è strutturata, è emarginante e discriminante già per chi possiede delle opportunità: diventa dura con chi è chiaramente svantaggiato. Il Centro, quindi, si fa promotore dei diritti degli emarginati, porta a conoscenza del territorio le problematiche di questi soggetti, coinvolge singoli e istituzioni nei percorsi di riabilitazione e reinserimento nella prospettiva della co-responsabilità. In un'ottica più allargata ed a lungo termine questo lavoro di sensibilizzazione dovrebbe sviluppare un senso critico e morale nella comunità territoriale e in special modo nelle nuove generazioni, tale da favorire la nascita e la crescita di una cultura della solidarietà. La Rete, in senso ampio, è allora costituita da tutto il tessuto sociale presente sul territorio: esso va attivato per favorire l'integrazione e l'armonizzazione delle diversità in un contesto di riconoscimento reciproco, permettendo così agli ospiti di riappropriarsi della storia della loro vita.

Ma al di là dell'aiuto materiale o spirituale e, più ancora di questo, l'amore per il povero consiste nell'accoglierlo come persona, inserendolo in una comunione di vita e di affetto. L'opera della carità deve produrre un vincolo personale: «Accogliere il povero, il malato, lo straniero, il carcerato è infatti fargli spazio nel proprio tempo, nella propria casa, nelle proprie amicizie, nella propria città e nelle proprie leggi. La Casa della Divina Misericordia, vuole diventare quel luogo dove ogni persona, sola o

in difficoltà che sia, può trovare la “sua” casa. Casa che è riparo, che è calore, casa dove, quando vi entri ci sono i tuoi cari pronti ad accoglierti ed amarti.